

LA RINASCITA DEL CORRIDOIO

PREVISIONI PER PASQUA

- ▶ Meno **25%** sui fatturati
- ▶ Dal **10%** al **15%** in meno per le presenze
- ▶ **19.766** camere disponibili in hotel di Firenze e Provincia
- ▶ **43.500** posti letto
- ▶ Occupazione media negli hotel tra il **60** ed il **65%**

IPOTESI MUSEI

- ▶ Meno **20 per cento** visitatori a Pasqua 2009 rispetto al 2008



«Musei in crisi? Servono formule nuove»

Il sottosegretario Giro: «La città non strangoli i turisti. Aiuti dalle Fondazioni bancarie»

di LETIZIA CINI

E' CONSAPEVOLE del problema e non cerca di nascondersi dietro un dito il sottosegretario per i Beni culturali Francesco Giro (nella foto), ieri a Firenze per presentare il progetto di adeguamento impiantistico e funzionale del Corridoio Vasariano, finanziato da un pool di sponsor coordinati dalla società di comunicazione visiva esterna Ser.Com.

«Il calo di visitatori? Inutile negarlo, è una realtà. Firenze è coinvolta da questo trend negativo, come tutte le altre città italiane, del resto. Ad esclusione di Roma, che comunque ha solo tre siti che si salvano», sospira il sottosegretario.

Essere consapevoli del problema non significa risolverlo: cosa pensa di fare il ministero per Firenze?

«Bisogna investire di più, ma anche offrire maggiori servizi e orari più flessibili. Un sistema museale che ruoti intorno al visitatore, insomma, ma anche infrastrutture adeguate e una città che non tenti di 'strangolare', economicamente parlando, i turisti».

I dati parlano chiaro: tre mesi consecutivi con il segno negativo davanti alla percen-

“

LE RICETTE
«C'è voglia di varare progetti per valorizzare il patrimonio fiorentino. Aperture serali? Si può fare anche qui»

”

tuali di visitatori nei maggiori musei statali la dicono lunga...

«La crisi c'è. Non è un bene drammatizzare, ma sarebbe sciocco nascondere l'evidenza».

Che fare, allora?

«Occorre sviluppare una politica organica e condivisa, predisporre un tavolo di coordinamento con tempi precisi e obiettivi non banali».

Sono ancora parole... Nella pratica?

«Esiste la volontà di predisporre progetti per valorizzare il patrimonio culturale di Firenze, un progetto di collaborazione fra pubblico e privato. Ma prima bisogna pensare ad alcuni aggiustamenti».

Che sarebbero?

«In primo luogo deve cambiare la mentalità di chi governa: è necessario far capire a coloro che gestiscono il Paese, che la cultura è innegabilmente un fattore



di competitività rispetto alla concorrenza: il progetto del Corridoio Vasariano ristrutturato grazie a uno sponsor privato è la prima dimostrazione di questa nuova tendenza».

La soprintendente Acidini sostiene che il calo generalizzato delle presenze in città dovrebbe indurre a una riflessione sulle politiche di accoglienza...

«Certo, non sono solo le code e le sale chiuse degli Uffizi (comunque una nota dolente) a far diminuire il numero dei visitatori. Bisogna però pensare a una 'politica' comune che consenta di offrire un pacchetto vantaggioso ai turisti, oggi dirottati da tanti tour operator verso mete più economiche, ma infinitamente meno affascinanti rispetto alle nostre città d'arte».

Torniamo all'applicazione pratica: Antonio Paolucci, ex soprintendente di Firenze, per i Musei Vaticani ha annunciato imminenti aperture serali...

«Possiamo farle anche qui, le facevamo. Mancano i soldi, e non è una notizia nuova. Per questo è indispensabile coinvolgere i privati».

Possibile sperare solo nell'intervento dei privati per risolvere la gestione del patrimonio artistico del nostro Paese?

«Mi riferisco a formule nuove o rinnovate, come il consorzio, più agile, o la fondazione bancaria. L'importante è la condivisione degli obiettivi».

Ma anche le fondazioni hanno cominciato a stringere i cordoni della borsa, almeno per quanto riguarda gli 'onori' e 'oneri' culturali fiorentini...

«E' stato firmato un protocollo d'intesa con le Fondazioni bancarie che si sono rese disponibili a finanziare grandi progetti nazionali, operazioni sui più grandi e rinomati siti italiani (vedi Pompei). Non è detto che fra questi non possano rientrare anche Firenze e i Nuovi Uffizi».